

EDERLE 2. L'on. Trupia fiduciosa dopo una lettera delle deputate Usa

«Non è già deciso, la lotta continua»

di Maria Elena Bonacini

«Abbiamo ricevuto una lettera da due delle parlamentari che avevamo incontrato a Washington e il Dal Molin è ancora in discussione al senato. Non tutto è ancora compiuto e vale la pena di continuare a battersi». È galvanizzata, l'onorevole Lalla Trupia (Sd), al termine della visita di ieri mattina alla caserma Ederle insieme alle colleghe Elettra Deiana e Tiziana Valpiana (Prc). Il motivo non è però il giro compiuto con il colonnello Skip Davis, che ha mostrato loro i sistemi utilizzati dall'esercito Usa per preservare l'ecosistema e quelli che vengono e che verranno utilizzati nella costruzione degli edifici (leggi Dal Molin), e neanche il briefing sul progetto della Ederle2.

La carica le viene dalla lettera ricevuta dalle parlamentari democratiche al Congresso Rosa De Lauro e Loretta Sanchez, nella quale vede una fonte di speranza. Anche se, a leggerla bene, la missiva sembra più una descrizione dei tempi della discussione. Dopo l'autorizzazione per l'utilizzo dei fondi militari per l'anno 2008 da parte della Camera, si legge infatti, «attualmente si sta valutando un'autorizzazione al senato. Se dovesse passare, le differenze tra le due parti legislative dovranno essere riunite in un unico disegno di legge finale, ad opera di entrambi gli organi legislativi, approvato poi da entrambe le camere e infine firmati dal presidente. Con ogni probabilità considereremo tale provvedimento per la costruzione della base militare in autunno. Comprendiamo e siamo sensibili alle preoccupazioni dei cittadini di Vicenza e continueremo a monitorare la situazione».

Nulla, insomma, più di un resoconto e tantomeno una dichiarazione forte di lotta contro l'approvazione del documento. La parlamentare vicentina, comunque, al di là delle vicende parlamentari statunitensi, conta ancora «che il governo italiano torni indietro». Sui lavori in corso alla Ederle battono invece le due colleghe: «i progetti sono belli ed ecocompatibili, ma quale autonomia ha l'esercito americano per eseguire opere così imponenti? Bisogna desecretare gli accordi del 1954 e rivederli». E a proposito della bonifica del terreno del Dal Molin, Trupia rimanda alla conferenza stampa «durante la quale il commissario Paolo Costa annuncerà i tempi per l'inizio dei lavori. Siccome non sono ancora riuscita ad incontrarlo ci sarò e se potrò farò anche qualche domanda».